

popolis®

TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ,
ECONOMIA, INFORMAZIONE
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 18 - Numero 4
ottobre/novembre/dicembre
2019



Un albero per il futuro

**Educazione finanziaria:
impariamo con Cash e Paddy**

Una cascina per l'impresa sociale

Editoriale

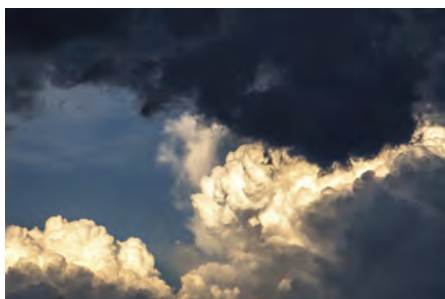
- 3** La sfida più grande in uno scenario complesso e in evoluzione

Focus

- 4-5** Ci riscopriamo “innovativi”!
Articolo 2 dello Statuto di Cassa Padana
ESG: ambiente, società e governance

La Banca al tuo servizio

- 6-7** Un albero per il futuro
Maltempo, un plafond di 15 milioni a tasso zero



- 8-9** Un futuro più sicuro: nelle filiali un check up gratuito per la tua famiglia o la tua azienda
Educazione finanziaria: impariamo con Cash e Paddy
A Milano fra Duomo, shopping e Fiera degli oh Bej oh Bej

Nel territorio a Brescia

- 10-11** Sognare con i piedi per terra si può, anzi si deve: la Cascina Bassa a Padernello e il futuro dell'impresa sociale
12-13 Un nuovo anno di Lubes, tra incontri e tanti approfondimenti
Il programma
Come iscriversi

- 14-15** Autunno... è di nuovo tempo di corsi per tutti!

Nel territorio a Cremona

- 16-17** Medea, medicina e arte viaggiano insieme
Festa del salame all'ombra del Torrazzo

Nel territorio a Verona

- 18-19** Tutti in festa per l'Ostiglia
Un libro per il tavolo dell'Adige

Incontri

- 20-21** La bellezza che crea bellezza

Libri

- 22** Gambara, 100 anni di calcio granata

Popolis, periodico di Cassa Padana autorizzazione del Tribunale di Brescia, n. 43/2000 dell'8 agosto 2000
Sede, Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia

Redazione

Macri Puricelli, direttore
macri.puricelli@popolis.it
Lidia Sbarbada, coordinamento
lidia.sbarbada@cassapadana.it
Debora Zanini, immagini
debora.zanini@popolis.it
Sede: Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia
Tel. 030 9040270
rivista@popolis.it

Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea Lusenti, Antonio Merigo, Damiano Pincolini, Macri Puricelli, Armando Rossi, Lidia Sbarbada

Hanno collaborato a questo numero

Stefano Boffini, Valerio Gardoni, Domenico Pedroni, Salvatore Pironti, Marco Sacchi, Miriam Toniolo

Fotografie:

Foto Natalini, Valerio Gardoni, Roberta Mobini, Marco Sacchi, Fabio Tambani

In copertina: Bosco della Reggia di Monza, foto di Valerio Gardoni

Stampa: Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



Contenuti multimediali su Popolis

Quando, sfogliando la rivista, trovate un “riquadro” come quello riprodotto qui a lato, avrete scoperto un QRCode (dall'inglese “Quick Response”, risposta rapida) che vi permetterà, grazie al vostro cellulare, di vedere un video, leggere un testo in Internet, sfogliare un sito web.

MA COME SI FA? Il vostro telefono cellulare o smartphone deve avere un programma gratuito di lettura. I più comuni sono Nokia Reader, QR App e QR Launcher (per Iphone), KaywaReader, Barcode Scanner (per Android). Una volta scaricato il programma, “mostrate” al vostro cellulare, inquadrandolo con la fotocamera, il QRCode. Il gioco è fatto.

La versione digitale della rivista è disponibile all'interno dell'Area Soci sul sito www.cassapadana.it



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoggia questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> www.popolis.it



VITTORIO BIEMI
presidente
Cassa Padana Bcc

La sfida più grande in uno scenario complesso e in evoluzione

Il sistema bancario italiano è ancora impegnato nella riduzione delle sofferenze generate dalla crisi economica, che dura ormai da oltre 10 anni. Il riallineamento dell'NPL ratio, alla media delle banche europee (7%) per il 2021, sta procedendo a tappe forzate, secondo indicazioni date dalla Banca Centrale Europea (BCE). Le cartolarizzazioni – cioè vendite massive dei crediti deteriorati – sono state per le banche lo strumento per raggiungere l'obiettivo, ma hanno rappresentato anche un grosso sacrificio e una "distruzione di valore".

Un altro fattore di cui è necessario tenere conto è il "rischio sovrano", la presenza, cioè, di titoli di stato italiani negli attivi di bilancio. Variazioni delle quotazioni comportano impatti patrimoniali potenzialmente molto forti.

A livello più strutturale le banche devono però riuscire a ridefinire un "business model" profittevole e sostenibile nel tempo.

Il problema di fondo per il sistema bancario italiano rimane la redditività, a causa del permanere di bassi tassi di interesse – per l'azione svolta dalla BCE – e della presenza di concorrenti nuovi alle banche, generati dall'evoluzione tecnologica che impatta anche fortemente sulla dimensione organizzativa stessa delle banche. Tutto questo inesorabilmente spinge all'efficientamento, all'aumento delle dimensioni (concentrazioni, fusioni) e a una drastica riduzione dei costi (diminuzione del numero delle filiali e anche dei lavoratori).

La situazione patrimoniale con cui le banche italiane affrontano questa fase complessa e di cambiamento è in ogni caso generalmente buona – e per le BCC ancora molto buona – anche per effetto delle ricapitalizzazioni effettuate.

Per le BCC vi è poi un'ulteriore questione di tipo normativo e regolamentare.

Dopo la riforma del credito cooperativo, le BCC, riunite in due gruppi bancari, sono soggette alla vigilanza diretta della BCE. L'applicazione del principio di proporzionalità – finora però disatteso dalla BCE

– riconoscerebbe la loro peculiarità rispetto al resto del sistema bancario ed eviterebbe di trattarle allo stesso modo delle grandi banche. Queste norme ci spingono progressivamente ed essere come le altre banche e poi ad agire con la stessa logica, a perdere così l'identità che è poi anche il nostro vantaggio competitivo. Come mantenere questa "differenza", nell'attuale scenario difficile in evoluzione, rimane per noi la sfida, comunque, più importante. Non per nostalgia velleitaria e autoreferenziale del passato, ma per guardare positivamente al futuro, per riuscire a reinterpretare concretamente con azioni nuove lo spirito che ci anima.





Ci riscopriamo “innovativi”!

L'ARTICOLO 2 DELLO STATUTO DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO FISSA PER QUESTO TIPO DI BANCHE L'OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI MORALI E MATERIALI DEI SOCI E IL PERSEGUIMENTO DI BENE COMUNE, COESIONE SOCIALE E CRESCITA SOSTENIBILE PER LA COMUNITÀ LOCALE. IL RISULTATO ECONOMICO È CERTAMENTE IMPORTANTE, RAPPRESENTA UN VINCOLO FONDAMENTALE DI CUI NECESSARIAMENTE TENERE CONTO, MA NON È L'OBIETTIVO PRIMARIO.

La Business Roundtable – 181 grandi manager delle principali aziende americane da Apple a Jp Morgan, da Accenture a AT&T, per un totale di 15 milioni di dipendenti – ha re-

centemente messo nero su bianco una dichiarazione che certamente colpisce. L'impresa, insieme al profitto, deve perseguire il benessere dei dipendenti, delle comunità, nel rispetto dell'ambiente. È dal 1978 che questa associazione

pubblica periodicamente un documento dedicato ai “principi di corporate governance”, ma è la prima volta che si esprime in questi termini netti che riflettono la spinta in atto a riformare un capitalismo che, negli ultimi decenni, ha visto ampliarsi in modo insostenibile la forbice fra ricchi e poveri così come fra ricchi e classe media.

L'acronimo inglese che esprime questo tipo di impatto è ESG, Environment, Society, Governance: ambiente, sociale e governance. Sicuramente ci sarà del marketing in questa che è una dichiarazione di intenti, oppure la volontà di anticipare, attraverso una autoregolamentazione, possibili interventi legislativi che vadano ad attenuare le forme più sfrenate assunte dal capitalismo, presenti soprattutto negli Stati Uniti.

Però, è altrettanto chiaro che per loro questo è l'obiettivo “innovativo” a cui tendere nel futuro, per attenuare le disuguaglianze – sempre più presenti sia a livello mondiale che all'interno delle

Articolo 2 dello Statuto di Cassa Padana

Articolo 2. – Principi ispiratori

2.1. Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci cooperatori (i "Soci Cooperatori" e, singolarmente il "Socio Cooperatore"; congiuntamente ai Soci Finanziatori, come definiti all'articolo 24.3, i "Soci" e, singolarmente, il "Socio"), e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

2.2. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci Cooperatori nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

È un testo completo, impegnativo che attribuisce alla Cassa Padana un ruolo centrale per il futuro delle comunità locali. Certamente fare riferimento ai principi della dottrina sociale della Chiesa nell'attività finanziaria, togliere obiettivi di speculazione privata, aggiungere concetti forti quali il bene comune, la coesione sociale e la crescita sostenibile della comunità locale significa attingere ad un grande patrimonio valoriale e di contenuti.

stesse società occidentali – e il crescere di rischi globali, quello ambientale in primis. La parola "Innovativi" del titolo di questo articolo è messa, volutamente, tra virgolette. L'articolo 2 dello statuto delle banche di credito co-

operativo fissa per questo tipo di banche l'obiettivo di miglioramento delle condizioni morali e materiali dei soci e il perseguimento di bene comune, coesione sociale e crescita sostenibile per la comunità locale.

Il risultato economico è certamente importante, rappresenta un vincolo fondamentale di cui necessariamente tenere conto, ma non è l'obiettivo primario.

Più in generale notiamo una progressiva e particolare convergenza di vedute, almeno a livello ideale.

Il "sociale classico" (associazioni, cooperazione sociale per fare un esempio), per poter svolgere nel tempo in modo efficace la sua funzione, deve necessariamente attrezzarsi per essere sostenibile dal punto di vista economico.

Parallelamente il "profit puro" inizia a incorporare elementi propri del sociale.

È come se, partendo da posizioni diverse, si stia camminando verso un obiettivo comune.

Sarebbe di certo paradossale se, proprio ora che "gli altri" la indicano come meta per il futuro, noi rischissimo di perdere questa nostra forte identità che da sempre ci caratterizza. ●

ESG: ambiente, società e governance

Ambiente

Il criterio dell'ambiente guida la valutazione delle scelte in base all'energia necessaria e disponibile. Ci si riferisce in particolare ad aspetti come il risparmio energetico, la lotta contro il cambiamento climatico e un utilizzo più attento e ponderato delle risorse presenti in natura.

Società

Non ci può essere un concetto sostenibile di crescita e sviluppo che prescindano dal mondo circostante. In questo caso si considerano aspetti come le condizioni di lavoro, la comunità e il territorio locale.

Governance

Un'impresa responsabile è quella che è sostenuta da una buona governance. Questo vuol dire che deve essere improntata alla trasparenza, correttezza ed equità in tutte le scelte. Dalla gestione del personale, alle retribuzioni, ai rapporti con la politica.



Un albero per il futuro

ABBIAMO PIANTATO UNA FORESTA, FRA KENYA E CAMERUN. PIÙ DI MEZZO MIGLIAIO DI ALBERI I CUI FRUTTI SARANNO DI PROPRIETÀ DEGLI AGRICOLTORI CHE SE NE PRENDONO CURA. GRAZIE AI NOSTRI GIOVANI CLIENTI E SOCI, LA FORESTA POTRÀ CRESCERE ED I BENEFICI MOLTIPLICARSI.



Sarà un'emozione che chiunque potrà vivere in prima persona. Scegliendo il suo albero. Seguendone la crescita. Contribuendo a un pianeta migliore. La nostra è una foresta di 505 alberi che planteremo assieme a voi tutti, soci e clienti che avete fiducia in noi e che vorrete condividere questo grande progetto "vivente". Abbiamo piantato 450 alberi di Cacao in Camerun e 55 in Kenya. In Camerun contribuiamo a migliorare la

sicurezza alimentare della popolazione rurale, incrementare le risorse agricole locali e offrire opportunità di reddito aggiuntive. In Kenya, i nostri alberi da frutto sostengono la riforestazione di una piccola area rurale coinvolgendo gli enti locali e fornendo alternative agricole redditizie per la popolazione. In Kenya come in Camerun tutti i frutti prodotti dagli alberi saranno di proprietà degli agricoltori che se ne prendono cura. E noi, assieme ai nostri soci e clienti, vivremo questa avventura a migliaia di chilometri di distanza nella consapevolezza che anche un piccolo gesto, il seme di un albero, la condivisione di un sogno, possano aiutare l'ambiente e le persone. Perché, oltre ai benefici ambientali, gli alberi di Treedom producono benefici sociali ed economici, coinvolgendo i contadini locali di tutto il mondo.

Da questa visione comune, grazie a Treedom, abbiamo dato vita ad una vera e propria foresta denominata "Molto più che una banca". La foresta è visibile online sul nostro sito (www.cassapadana.it), è divertente da scoprire ed interattiva per l'utente.



Treedom è l'unica piattaforma web al mondo che permette di piantare un albero a distanza e seguirlo online. Dalla sua fondazione, avvenuta nel 2010 a Firenze, sono stati piantati più di 600mila alberi in Africa, America Latina, Asia e Italia. Grazie a tale attività, Treedom fa parte dal 2014 delle Certified B Corporations, il network di imprese che si contraddistinguono per elevate performance ambientali e sociali.

Ogni albero di Treedom ha una pagina online, viene geolocalizzato e fotografato, può essere custodito o regalato virtualmente a terzi. Grazie a queste caratteristiche, l'albero di Treedom è altamente coinvolgente e allo stesso tempo è uno strumento che genera nuova "vita".

Cassa Padana ha da sempre una visione "glocale" e al beneficio globale ha affiancato un beneficio locale indirizzato ai giovani del nostro territorio. Gli attuali e futuri clienti giovani avranno la possibilità di ricevere in omaggio un albero e potranno seguirlo online, con foto, aggiornamenti e coordinate GPS.

Riteniamo questo progetto speciale, perché non solo piantiamo alberi, ma lo facciamo con coloro che hanno più bisogno dei loro frutti e dei loro benefici ambientali e sociali.

Generare nuova vita non è mai stato così semplice.

Presso le nostre filiali o sul nostro sito trovi tutte le informazioni per scoprire come far diventare tuo un Treedom albero. ●

Per saperne di più

www.cassapadana.it

www.treedom.net

Maltempo, un plafond di 15 milioni a tasso zero



Cassa Padana è scesa in campo a sostegno dei propri territori colpiti dal maltempo dello scorso agosto.

Un plafond di 15 milioni di euro è stato stanziato a favore di famiglie, privati, aziende, imprese agricole e piccoli operatori economici che hanno necessità di ripristinare i beni e le attività danneggiate dagli eccezionali eventi atmosferici che hanno fortemente colpito il territorio bresciano, ma che stanno interessando anche tutto il nord e centro Italia.

L'erogazione del credito avviene attraverso finanziamenti chirografari della durata massima di 60 mesi a tasso zero.

Viene inoltre offerto, a chi ne farà richiesta, un check up assicurativo gratuito con lo scopo di individuare i rischi e la portata di eventi dannosi che possono comportare perdite economiche in una famiglia o in una azienda, al fine di tutelarsi con una polizza assicurativa che consenta di coprire tali rischi. I finanziamenti sono disponibili per tutte le zone in cui opera la banca: non solo nel bresciano, ma anche nelle aree colpite delle province di Cremona, Mantova, Verona, Rovigo, Parma, Reggio Emilia e Ferrara.

Informazioni nelle nostre filiali.



Un futuro più sicuro



Nelle filiali un check up gratuito per la tua famiglia o la tua azienda

Un concetto centrale per capire il mondo assicurativo è quello di *rischio*, che definisce insieme a quello di *bisogno* il senso stesso della scelta di assicurarsi. Chi si assicura lo fa, infatti, per garantirsi risposte o risorse in termini di servizio per bisogni futuri, oppure per tutelarsi dal possibile verificarsi (in futuro) di un rischio presente. In alcuni ambiti, è la legge a imporci di assicurarci, come succede per l'assicurazione dell'auto. In particolare, ciò accade quando l'assicurazione non è pensata solo come garanzia a copertura del singolo ma, più in generale, come tutela della collettività. Nella maggior parte delle circostanze, è però lasciata al singolo individuo la libertà di decidere se garantirsi o meno per i propri rischi e bisogni futuri.

Quali sono quindi le motivazioni che ci inducono ad assicurarsi?

Assicurare significa letteralmente "rendere sicuro". Questa semplice definizione esprime molto chiaramente che cosa ci si aspetta quando si decide di sottoscrivere una polizza assicurativa. L'attività umana è da sempre caratterizza-

ta dall'incertezza. Molti eventi futuri possono condizionare il corso della vita: spese mediche inattese, imprevisti che possono intaccare il patrimonio, fenomeni elettrici e molto altro. Ecco, perché non sorprende che fin dall'antichità l'uomo abbia sentito il bisogno di trovare forme di protezione e garanzia, di assicurarsi appunto. La prima forma di assicurazione di cui si ha traccia risale addirittura alla Civiltà Egizia: nel 2700 a.C. fu infatti istituita una Cassa mutua per le spese funebri dei tagliapietre.

Tornando ai giorni nostri, i bisogni crescenti, che lo stile di vita attuale ci porta ad avere, necessitano di adeguate coperture. Dalla famiglia, agli immobili, passando per la propria azienda senza dimenticarsi dei nostri amici a quattro zampe, per proteggere ciò che conta è consigliato scegliere la giusta polizza!

Le nostre filiali sono a completa disposizione per effettuare check up assicurativi gratuiti, in modo da offrire una consulenza completa sui rischi presenti e futuri. Un operatore specializzato saprà illustrarvi la gamma di servizi personalizzati utili alle vostre esigenze, per proteggervi al meglio. ●

Educazione finanziaria: Impariamo con Cash e Paddy

Cash e Paddy sono le mascotte protagoniste del progetto di comunicazione di Cassa Padana, ideate con l'obiettivo di presentare prodotti e servizi bancari in modo semplice, trasparente ed immediato.

Cash e Paddy hanno un canale "Instagram" dedicato (@cashepaddy), sono presenti in "Facebook" (@cassapadana) e sul sito istituzionale di Cassa Padana (www.cassapadana.it).

Cassa Padana crede nella formazione dei giovani, per questo, da tempo, propone incontri nella scuola primaria, secondaria (di primo grado) sull'educazione finanziaria e progetti formativi negli istituti superiori, con l'obiettivo di informare i giovani in ambito finanziario per renderli consapevoli delle scelte future.

Per la scuola primaria Cash e Paddy presentano "la sfida dei Cincilli": una favola in cui, seguendo le peripezie di 4 scoiattoli, i bambini riflettono sull'uso consapevole del denaro, delle risorse, dell'aiuto reciproco e della solidarietà.

Per la scuola secondaria di primo grado, Cash e Paddy, grazie alla loro idea imprenditoriale, accompagnano i ragazzi nel mondo bancario facendo loro comprendere cosa sono i finanziamenti, i pagamenti elettronici (carte di debito, di credito, prepagate), l'importanza della tutela assicurativa, cosa significa avere un conto corrente.

In entrambe i percorsi l'approccio interattivo, favorito dai video e dai canali social, consente un apprendimento, e un confronto diretto, che porta ad un processo di consapevolezza.

Cash e Paddy la scorsa estate si sono presentati durante i grest organizzati nel bresciano ad Isorella e, in Valle Camonica, a Berzo Inferiore, portando il loro



Con Cash e Paddy all'Happy Camp della Sansebasket.

messaggio e facendo conoscere Cassa Padana a circa 300 giovani. A settembre sono stati all'"HAPPY CAMP", il camp estivo organizzato e gestito dall'associazione Sansebasket di Cremona, in Val di

Fiemme, dove hanno incontrato circa 75 ragazzi. Per informazioni sui percorsi formativi: Miriam Toniolo – formazione risorse Cassa Padana 0309040426 (formazione@cassapadana.it). ●

7 dicembre: a Milano fra Duomo, shopping e Fiera degli oh Bej oh Bej

Come da tradizione, intorno al ponte del patrono Sant' Ambrogio e dell'Immacolata, dal 7 al 9 dicembre, Milano ospita l'immancabile Fiera degli oh Bej oh Bej. Accanto alle irrinunciabili bancarelle di tradizione meneghina sono comparse quelle più disparate e anche se ormai il carattere prettamente lombardo si è perso, la caratteristica atmosfera natalizia è assicurata. Anche quest'anno la manifestazione si svolge nella cornice del Castello Sforzesco: 25.000 metri quadrati a disposizione con circa 400 espositori.

Ecco il programma della gita di Cassa Padana per soci e clienti: ritrovo dei partecipanti la mattina e partenza in bus in direzione di Milano. Arrivo e incontro con la guida e visita di 3 ore del centro storico e del Duomo (entrata completa con inclusa la salita alle terrazze in ascensore; se la giornata è bella e per chi non l'ha mai fatto, vale la pena vedere le guglie ed essere così vicini alla "Madunina"). Pranzo in ristorante. Il pomeriggio potrà essere dedicato alla fiera degli oh Bej oh Bej o a una passeggiata per le vie dello shopping.

Nel tardo pomeriggio, ritrovo e partenza per il rientro verso casa con l'arrivo previsto in serata.

Sognare con i piedi per terra si può, anzi si deve

La Cascina Bassa a Padernello e il futuro dell'impresa sociale

Luigi Pettinati, storico direttore di Cassa Padana scomparso tre anni fa, starà sicuramente sorridendo. Il progetto Padernello, che lui riteneva uno dei progetti più riusciti compartecipati da Cassa Padana, ha raggiunto uno degli obiettivi fondamentali: sperimentare l'impresa sociale. E l'avvio avviene attraverso l'acquisto della Cascina Bassa, effettuata dall'Immobiliare Sociale Bresciana (ISB). La capacità di visione e di guida del suo presidente Giuseppe Felchilcher hanno permesso di chiudere un percorso lungo quindici anni.

Cassa Padana è socio di riferimento di ISB, un solido e ben gestito consorzio di cooperative sociali e da oltre un anno ha intensificato questa storica relazione con l'obiettivo che ISB in futuro possa diventare lo strumento di riferimento con cui portare avanti, con modalità nuove sostenibili, quell'azione progettuale verso le comunità locali che in passato l'ha fortemente caratterizzata.

Ma partiamo dall'inizio. Padernello è una bellissima operazione generativa, che nasce dal basso, dalla passione, dalla forza, dalla lungimiranza di alcune persone che credevano che si potesse restaurare un castello in grande parte caduto e farlo diventare un sistema culturale, motore in grado di creare valore per la propria terra. Sostanzialmente viaggiare su un doppio binario parallelo dove da una parte la Fondazione di partecipazione appositamente creata procede nei restauri architettonici e dall'altra la stessa avvia iniziative culturali, progetti di economia territoriale, costruisce mostre per promuovere luoghi ed artisti del territorio, diventa luogo di presentazione di libri, di spettacoli teatrali, di incontri filosofici.

Oggi il Castello di Padernello rimane ormai aperto più di 300 giorni all'anno, con 220 giorni di apertura con manifestazioni in corso, da quelle che durano sei mesi, a quelle che durano un giorno.

Ma come è stato possibile fare tutto questo? Applicando una semplice regola: sognando con i piedi per terra. Ovvero essere in grado da una parte di bilanciare creatività e genialità e dall'altra la sostenibilità. Tre sono le parole chiave che hanno contraddistinto l'operare della Fondazione Castello di Padernello.

L'ACQUISTO DI QUESTA GRANDE CASCINA ERA IL PEZZO MANCANTE PER CHIUDERE IL CERCHIO DI UN FANTASTICO PROGETTO, NATO CON IL RECUPERO DEL CASTELLO E CRESCIUTO CON IL BORGHO ARTIGIANO E CHE VEDE AL CENTRO L'IDEA DI CREARE LAVORO PER I GIOVANI. TRE PAROLE CHIAVE GUIDANO ANCHE QUESTA NUOVA AVVENTURA: BELLEZZA, PASSIONE, BUONA GESTIONE.



La prima: la Bellezza. Chi ci muove? La bellezza. Ecco noi diciamo che la bellezza non può più essere solo un valore estetico. La bellezza deve diventare un valore etico, morale, patrimoniale da ascrivere nei nostri cuori, nelle nostre coscienze.

La seconda: le cose si possono fare. Padernello insegna una cosa sola: che le cose si possono fare. Certo occorre avere la capacità, la forza, la passione, la costanza, la lungimiranza. Allora tutte le cose si possono fare ed un mondo migliore diventa possibile.

La terza: la buona gestione. La Fondazione Castello di Padernello è stata in grado di dimostrare che bisogna costruire una sostenibilità economica attraverso quattordici anni di bilanci con piccoli avanzi di gestione.

Infatti, la Fondazione è un'impresa, un'impresa culturale, un'impresa di relazioni, ma sempre un'impresa e come tale deve operare.

Attraverso queste tre parole chiave la Fondazione Castello di Padernello è stata capace di reperire fondi, attraverso iniziative, contributi e partecipazione a bandi, per strutturarsi, per dotarsi di un piano di comunicazione strategico e di una governance che potesse affiancare il grande indispensabile lavoro dei volontari. Oggi la Fondazione può contare su circa 70 volontari, su 5 dipendenti, su 1200 soci sostenitori.

Consolidata l'operatività nel e per il Castello, la Fondazione ha valutato ormai da qualche anno che bisognava uscire dal Castello e lavorare fuori dal Castello per spingere al restauro delle cascine, nell'ottica della creazione di un Borgo Artigiano. Ecco allora la nascita del progetto "Verso Il Borgo".

Un patto quinquennale sottoscritto con l'Associazione Artigiani di Brescia del presidente Bortolo Agliardi e un accordo con il Centro di coordinamento degli Istituti Professionali. Il progetto prevede di inserire nelle cascine restaurate delle botteghe artigiane, delle scuole botteghe, stanze per l'Albergo Diffuso, aule per l'alta formazione. C'è il sostegno convinto della Camera di Commercio di Brescia, della Provincia di Brescia, il patrocinio della Regione Lombardia. L'acquisto della Cascina Bassa a Padernello era il



pezzo mancante per chiudere il cerchio di questo fantastico progetto che vede al centro l'idea di creare lavoro per i giovani.

Infatti, ormai il lavoro non si deve più cercare, ma bisogna crearlo e quindi chi meglio degli artigiani che lavorano ancora mani, testa e cuore potevano essere i protagonisti

del Borgo?! Ritrovare gli antichi mestieri della tradizione, ma dandogli la forza dell'innovazione.

La Cascina Bassa è una proprietà di grandi dimensioni con più di 4.500 metri quadri di immobili e con una vastissima aia interna ed un piccolo campo agricolo che si estende sul lato sud ed ovest. Un terzo della cascina è stato acquistato da un gruppo di imprenditori che gestiscono ristoranti e locali per giovani per inserire un agribirrificio, un'attività che può spingere anche ad un benefico cambio di colture nelle nostre attività agricole, con coltivazione di farro, orzo, monococco. La seconda parte è stata acquisita dalla Falco Nero di Natale Gallia, proprietario dei ristoranti di Padernello, che inserirà una enoteca dei vini bresciani e delle botteghe per salumi e formaggi. La terza, acquisita dalla Immobiliare Sociale Bresciana, verrà destinata alla creazione di un Albergo diffuso, con circa 10 stanze, di spazi per botteghe artigiane e di stanze per l'alta formazione. Qui potranno partire nuove attività artigianali, coordinate da artigiani docenti, si creeranno posti di lavoro, nella certezza di avere a fianco nella cascina attività consolidate, che potranno dare sicurezza e concretezza ed essere anche una spinta allo sviluppo del turismo esperienziale.

Sotto la guida della Immobiliare Sociale Bresciana e con la collaborazione della Fondazione Castello di Padernello è stato già partito il progetto di ricerca fondi per l'avvio del restauro. Padernello si avvia, quindi, al 2020 con la certezza che la strada per l'impresa sociale è aperta, senza paura, sapendo che da un Castello caduto si è stati in grado di far decollare un esempio concreto e virtuoso, segnalato nei 100 casi della generatività italiana. Sognare con i piedi per terra si può, anzi si deve. ●

Per saperne di più
www.castellodipadernello.it

Un nuovo anno di Lubes, tra incontri e tanti approfondimenti

La Lubes, la Libera Università dei Santi Benedetto e Scolastica, costituita nel 2010 per iniziativa della Fondazione Dominato Leonense in collaborazione con il Comune di Leno e l'Istituto di Istruzione Superiore "V. Capirola", si avvia ad inaugurare il decimo anno accademico.

Alcuni numeri che raccontano la storia di questi primi dieci anni: più di 400 ore di lezione proposte, oltre 200 i docenti che si sono alternati al tavolo dei relatori ed un numero di partecipanti iscritti, tra la sede di Leno ed il distaccamento di Asola, che supera le 1500 presenze.

Procedendo nel solco tracciato dalle originarie finalità, ispirate dall'esigenza di trovare risposte, con l'aiuto di esperti e specialisti, alle più diverse domande che la realtà contemporanea propone, continua, con l'appuntamento del mercoledì, l'attività tradizionale, organizzata secondo un modulo base apprezzato dagli iscritti, vista

OLTRE 400 ORE DI LEZIONE PROPOSTE, 200 DOCENTI CHE SI SONO ALTERNATI AL TAVOLO DEI RELATORI ED UN NUMERO DI PARTECIPANTI ISCRITTI, TRA LA SEDE DI LENO E IL DISTACCAMENTO DI ASOLA, CHE SUPERA LE 1500 PRESENZE. LA LIBERA UNIVERSITÀ DEI SANTI BENEDETTO E SCOLASTICA COMPIE 10 ANNI.

l'ampia adesione a Leno e il crescente successo dell'iniziativa riproposta ad Asola.

Constatato il successo dell'esperimento avviato lo scorso anno, si ripropone anche quest'anno il percorso di approfondimento dedicato alla "Teologia. La scienza che studia Dio", organizzato in collaborazione con la Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Leno. L'intervento di docenti di alto livello aiuterà ad affrontare il tema "La profezia", indagato nel quadro

della storia vetero e neotestamentaria, con uno sguardo comparativo all'esperienza del profetismo nelle altre religioni mono-teistiche.

Il programma formativo si arricchisce, poi, di un secondo percorso di approfondimento dedicato alla storia locale "La storia locale è storia universale. 568-774: i longobardi a Leno". Si intende così offrire la possibilità a tutti di conoscere il racconto aggiornato della millenaria storia del nostro territorio, che si è recentemente arricchito di straordinarie novità per la ventennale opera appassionata degli esperti e degli studiosi, ma anche di soddisfare le esigenze di aggiornamento dei docenti, chiamati a trasferire le nuove conoscenze ai propri allievi, in un processo virtuoso di divulgazione dei risultati della ricerca scientifica, che ancora continua, riservando risultati sorprendenti.

Una formula di successo che si rinnova, dunque, e che fa compiere un ulteriore salto di qualità alla Lubes, nell'intento, di offrire un servizio sempre più qualificato a coloro che non si accontentano di subire la banalità del quotidiano, ma intendono, con l'ausilio della cultura, vivere da protagonisti il proprio tempo.

L'inaugurazione dell'anno accademico della Libera Università dei Santi Benedetto e Scolastica è in programma mercoledì 2 ottobre alle ore 15.00 presso l'auditorium "Cassa Padana" di Leno con la prolusione "Il mestiere di Sindaco di una grande città" di Emilio Del Bono, sindaco di Brescia. L'incontro è aperto a tutti. Il calendario completo della Lubes è online sul sito della Fondazione Dominato Leonense. ●

Per saperne di più

www.fondazioneDominatoLeonense.it



I programmi completi 2019-2020 della Lubes sono disponibili a questi link:

Leno: www.fondazioneDominatoLeonense.it/wp-content/uploads/2019/09/Calendario-Lubes-Leno-2019-2020.pdf

Asola: <http://www.fondazioneDominatoLeonense.it/wp-content/uploads/2019/09/Calendario-Lubes-Asola-2019-2020.pdf>

Qui di seguito il programma dei corsi di approfondimento.

TEOLOGIA.

LA SCIENZA CHE STUDIA DIO

LEZIONE DI INAUGURAZIONE

Lunedì 7 ottobre – ore 15 e ore 20.30

La Parola in un mondo di parole sull'abisso di Babele

Giuseppe Barzagli, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna

L'incontro è aperto a tutti

4 novembre – ore 15 e ore 20.30

Inattualità della profezia?

Giacomo Canobbio, teologo

2 dicembre – ore 15 e ore 20.30

Il libro di Isaia

Francesco Maria Feltri, storico dell'Ebraismo

13 gennaio – ore 15 e ore 20.30

I tempi di Giovanni Battista, l'ultimo profeta dell'Antico Testamento

Francesco Maria Feltri, storico dell'Ebraismo

17 febbraio – ore 15 e ore 20.30

L'evangelista Giovanni

Valeria Boldini, docente di teologia e cultura biblica

9 marzo – ore 15 e ore 20.30

L'Apocalisse, profezia dei tempi ultimi

Luciano Monari, Vescovo emerito di Brescia

20 aprile – ore 15 e ore 20.30

L'Apocalisse, profezia della speranza

Luciano Monari, Vescovo emerito di Brescia

4 maggio – ore 15 e ore 20.30

La profezia nelle religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo, islam

Flavio Dalla Vecchia, biblista

LA STORIA LOCALE È STORIA

UNIVERSALE, 568-774:

I LONGOBARDI A LENO

INCONTRO INAUGURALE

Lunedì 14 ottobre – ore 15

Il volto di re Desiderio

Claudio Baroni interroga Monica Ibsen, archeologa

Angelo Loda, storico dell'arte, funzionario della Soprintendenza e Angelo Baronio, storico del medioevo

L'incontro è aperto a tutti

11 novembre – ore 15

Dai winnili ai longobardi: nascita di un popolo alle origini dell'Europa

Claudio Baroni interroga Angelo Baronio, longobardista, storico del medioevo



9 dicembre – ore 15

I longobardi nella Bassa al centro della Langobardia Fertilis

Claudio Baroni interroga Marina De Marchi, archeologa e storica del medioevo

20 gennaio – ore 15

La tomba del re. L'uso longobardo delle tombe dipinte e la sepoltura di villa Badia

Claudio Baroni interroga Serena Straffella, archeologa e Angelo Baronio, longobardista, storico del medioevo

24 febbraio – ore 15

Croci d'oro e gioielli, armi ed utensili: i corredi delle sepolture di età longobarda a Leno

Claudio Baroni interroga Caterina Giostira, archeologa

16 marzo – ore 15

Le armi dei longobardi

Claudio Baroni interroga Paolo De Vingo, archeologo e Andrea Breda, funzionario della Soprintendenza

27 aprile – ore 15

Boschi e paludi, pascoli e seminativi. Il paesaggio del territorio dell'insula langobardorum ai tempi di re Desiderio

Claudio Baroni interroga Maria Bosco, archeologa e Angelo Baronio, longobardista, storico del medioevo

11 maggio – ore 15

Perché Desiderio fondò il monastero di San Salvatore proprio a Leno?

Claudio Baroni interroga Fabio Saggiore, archeologo e Angelo Baronio, longobardista, storico del medioevo

LUBES, ISTRUZIONI PER L'USO

• Le lezioni e gli incontri si terranno, secondo il calendario, a Leno presso l'auditorium Cassa Padana in Piazza Dominato Leonense dalle ore 15.00 alle 16.30.

• Ogni lezione del percorso di approfondimento *Teologia. La scienza che studia Dio*, sarà replicata la sera dello stesso giorno alle ore 20.30 presso l'Oratorio "San Luigi" di Leno.

• L'iscrizione, aperta a tutti, prevede il versamento di una quota, differenziata secondo i vari percorsi formativi. Essa consentirà la partecipazione, senza obbligo di frequenza, alle lezioni e agli incontri di tutto l'anno accademico.

QUOTE D'ISCRIZIONE

- Lezioni ordinarie dell'anno accademico 2019/2020 - 35,00 €

- Percorso di approfondimento *Teologia. La scienza che studia Dio* - 25,00 €

- Percorso di approfondimento *La storia locale è storia universale* - 25,00 €

- Lezioni ordinarie + due percorsi di approfondimento - 55,00 €

- Lezioni ordinarie + un percorso di approfondimento - 45,00 €

- Due percorsi di approfondimento - 40,00 €

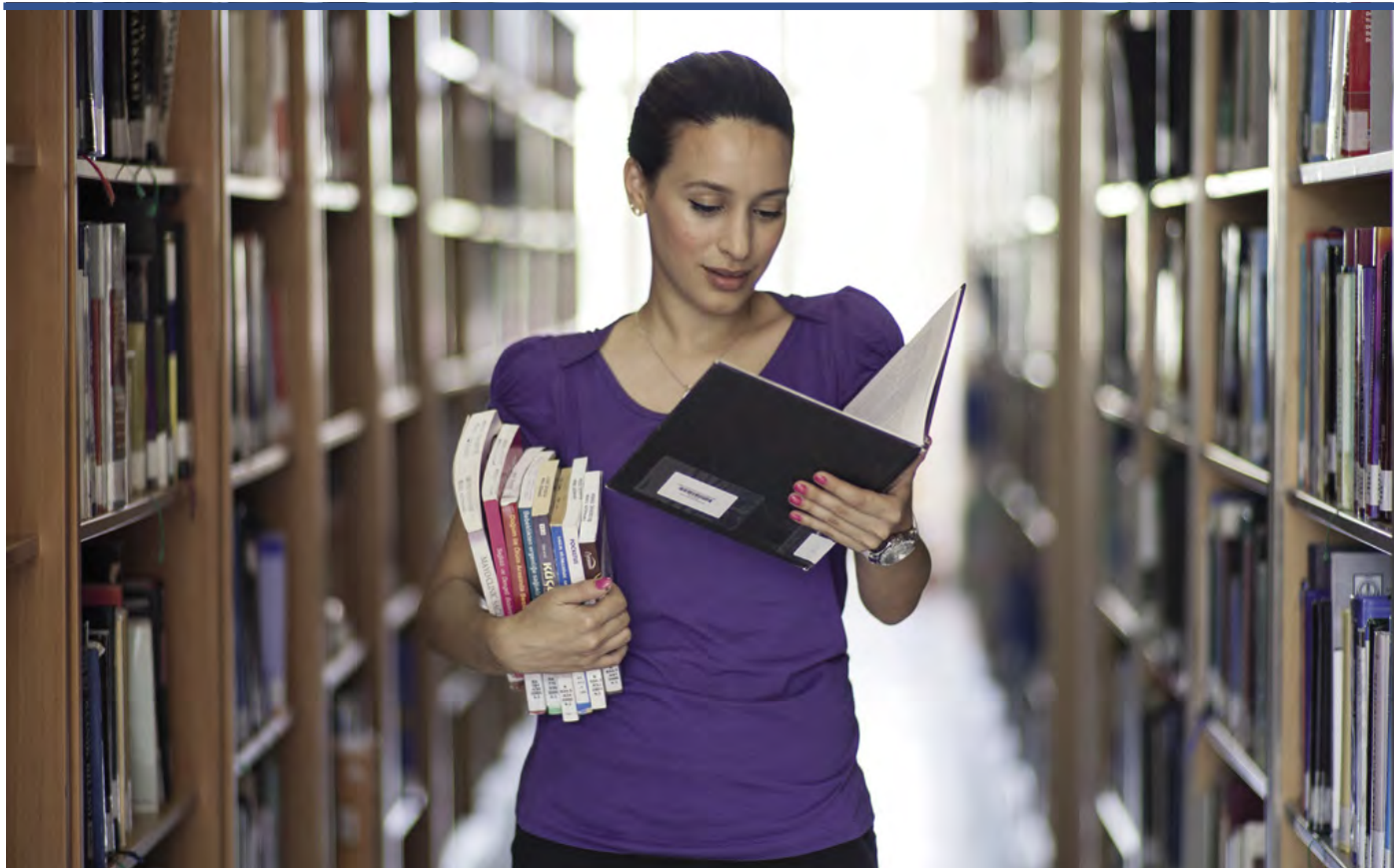
Al termine dell'anno accademico agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado sarà possibile richiedere un attestato di frequenza valido agli effetti giuridici della partecipazione alle iniziative di formazione e di aggiornamento riconosciute dall'amministrazione scolastica. La partecipazione alle lezioni e ai corsi consentirà agli studenti di ogni ordine e grado di ottenere un certificato di frequenza utile per maturare i crediti formativi previsti dalla legge.

Info e iscrizioni

Fondazione Dominato Leonense

030 9038463/331 6415475

info@fondazioneDominatoLeonense.it



Autunno... è di nuovo tempo di corsi per tutti!

Come ogni anno, dopo l'estate, riprendono i corsi per tutti promossi da Fondazione Dominato Leonense e ospitati in Villa Badia a Leno, centro culturale situato nell'antica villa ottocentesca. I corsi di formazione si rivolgono a giovani ed adulti e sono strutturati in piccoli gruppi, in modo da stimolare in maniera attiva e partecipativa tutti gli iscritti e si rivolgono a tutti coloro che sentono l'esigenza di allargare i propri orizzonti, rispondere al proprio desiderio di crescita personale, stimolare la propria curiosità, mettersi in gioco e divertirsi.

La proposta formativa è semplice ed efficace: attraverso lezioni dinamiche, i partecipanti non saranno solamente ascoltatori passivi ma, grazie all'interazione tra docente e partecipanti, diventeranno i veri protagonisti dei corsi. La prima lezione è gratuita e di prova. ●



• CORSO DI INGLESE BASE

Docente: Attilio D'Agresti, docente di lingua e letteratura Inglese.
10 incontri il lunedì, dalle 19.00 alle 20.45
Dal 14 ottobre al 16 dicembre 2019
14-21-28 ottobre | 4-11-18-25 novembre | 2-9-16 dicembre
Costo: 150 €

• CORSO DI INGLESE INTERMEDIO

Docente: Attilio D'Agresti, docente di lingua e letteratura Inglese.
10 incontri il mercoledì, dalle 20.30 alle 22.15
Dal 16 ottobre al 18 dicembre 2019
16-23-30 ottobre | 6-13-20-27 novembre | 4-11-18 dicembre
Costo: 150 €

• CORSO DI SPAGNOLO BASE

Docente: Inmaculada Costa Català, docente madrelingua di lingua e letteratura spagnola.
10 incontri il lunedì, dalle 20.30 alle 22.30
Dal 14 ottobre al 16 dicembre 2019
14-21-28 ottobre | 4-11-18-25 novembre | 2-9-16 dicembre
Costo: 150 €

• CORSO DI SPAGNOLO AVANZATO

Docente: Inmaculada Costa Català, docente madrelingua di lingua e letteratura spagnola.
10 incontri il mercoledì, dalle 20.30 alle 22.30
Dal 16 ottobre al 18 dicembre 2019
16-23-30 ottobre | 6-13-20-27 novembre | 4-11-18 dicembre
Costo: 150 €

• CORSO DI TEDESCO BASE

Docente: Nicola Bonini, docente di lingua e letteratura tedesca.
10 incontri il martedì, dalle 20.30 alle 22.30
Dal 15 ottobre al 17 dicembre 2019
15-22-29 ottobre | 5-12-19-26 novembre | 3-10-17 dicembre
Costo: 150 €

NEW!! • SOCIAL MEDIA MANAGER

Docente: Silvia Barone, esperta in comunicazione di massa e nuovi media
6 incontri il giovedì, dalle 20.30 alle 22.30
Dal 24 ottobre al 28 novembre 2019
24-31 ottobre | 7-14-21-28 novembre
Costo: 100 €

NEW!! • CORSO DI TAGLIO E CUCITO

Docente: Luciana Benvenuti, Istituto Professionale di Moda SITAM di Desenzano del Garda.
6 incontri il giovedì, dalle 19.00 alle 22.00
Dal 17 ottobre al 21 novembre 2019
17-24-31 ottobre | 7-14-21 novembre
Costo: 130 €

NEW!! • INTESTINO SECONDO CERVELLO: RIAPRIRE

LA GIOIA DI VIVERE CON LA MEDITAZIONE

Docente: Anna Sari, psicologa Associazione Psicologi del Benessere.
6 incontri il martedì, dalle 20.30-22.30
Dal 22 ottobre al 26 novembre 2019
22-29 ottobre | 5-12-19-26 novembre
Costo: 120 €

• CORSO DI FOTOGRAFIA BASE

Docente: Valerio Gardoni, fotoreporter e giornalista.
10 incontri il martedì, dalle 20.30 alle 22.30
Dal 15 ottobre al 17 dicembre 2019
8 incontri in aula + 2 uscite per fotografare insieme
Costo: 150 €

• CORSO DI FOTOGRAFIA AVANZATO E FOTOREPORTAGE

Docente: Valerio Gardoni, fotoreporter e giornalista.
9 incontri il lunedì, dalle 20.30 alle 22.30
Dal 14 ottobre al 16 dicembre 2019
5 incontri in aula + 4 uscite per fotografare insieme
Costo: 180 €

• MIGLIORA LA TUA AUTOSTIMA!

Docente: Ettore Botti, psicologo e formatore.
3 incontri il lunedì dalle 20.30 alle 22.30
Dal 4 al 18 novembre 2019
4-11-18 novembre
Costo: 60 €

• COMUNICARE IN MODO EFFICIENTE E ASSERTIVO

Docente: Paolo Pedrioni, formatore Soluzioni & Formazioni.
6 incontri il martedì dalle 20.30 alle 22.30
Dal 22 ottobre al 26 novembre 2019
22-29 ottobre | 5-12-19-26 novembre
Costo: 110 €

• GRAFOLOGIA BASE

Docente: Giulia Renzi, Scuola superiore di grafologia AGAS (Bo) e Scuola di grafologia Patavina (Pd).
5 incontri il venerdì dalle 20.30 alle 22.30
Dall'8 novembre al 6 dicembre 2019
8-15-22-29 novembre | 6 dicembre
Costo: 90 €

• GIOCA CON L'INGLESE! CORSO DI INGLESE

PER BAMBINI 3-6 anni

Docente: Fausta Vacchelli, insegnante d'inglese.
Il sabato dalle 8.30 alle 9.30 - un incontro settimanale
Dal 9 novembre 2019 al 23 maggio 2020
Costo: 10 € a incontro (40 € per i 4 incontri mensili)

*Informazioni e iscrizioni: Fondazione Dominato Leonense
tel. 331 6415475 - mail: info@fondazioneDominatoLeonense.it*



Medea, medicina e arte viaggiano insieme

UNA NUOVA MACCHINA PER TRASPORTARE I MALATI DA CASA ALL'OSPEDALE DOVE VANNO A FARE LE TERAPIE. CON LORO I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE CHE SANNO ACCOGLIERE E ACCOMPAGNARE IL MALATO NEI SUOI GIORNI PIÙ FATICOSI E DIFFICILI.

“Ti raccontiamo una storia fatta di vite condivise, di parole delicate, di silenzi ricolmi di calore e di un tratto di strada fatto insieme.” Queste poche parole riassumano il grande impegno di volontariato che MEDeA Onlus svolge quotidianamente sul territorio.

MEDeA, acronimo di Medicina e Arte, è una libera associazione senza fini di lucro, fondata a Cremona nel 2003 da persone che a vario titolo hanno avuto esperienza della malattia neoplastica. Sostiene con varie iniziative l'assistenza dei malati oncologici, dei loro familiari e amici e opera con i propri volontari a Cremona e in molti comuni limitrofi.

Da qualche mese i volontari quel “tratto di strada insieme” lo fanno con un nuovo mezzo, una macchina nuova fiammante, arrivato con il contributo di

cia di Cremona, che ha co-finanziato l'acquisto di questo mezzo per il trasporto dei malati da casa all'ospedale, per sottoporsi alle terapie in Day Hospital. Ottenuto grazie anche al contributo, a scopo benefico, di Cassa Padana che ha sostenuto il bando della Fondazione.

MEDeA Onlus ha organizzato, a partire dal marzo 2009, un servizio di accompagnamento di pazienti sottoposti a chemioterapia presso il Day Hospital dell'ospedale di Cremona. Da dieci anni ormai un gruppo composto da una decina di autisti volontari, selezionati al termine dei periodici corsi di formazione tenuti da psico-oncologi operanti presso il Reparto di Oncologia, preleva il paziente che ne fa richiesta presso il proprio domicilio, attende lo svolgimento della terapia e lo riaccompagna a casa. Nello scorso anno i viaggi sono stati più di 300 e sono stati svolti da vo-



lontari formati, in grado di gestire la relazione con pazienti colpiti dal tumore, per i quali la fase periodica di svolgimento dei cicli di terapia è sovente motivo di forte disagio psichico e spesso di grave debilitazione fisica.

Il servizio è prestato in modo totalmente gratuito. Non si tratta quindi di un semplice servizio di trasporto, ma di un vero e proprio accompagnamen-

to, svolto da persone formate all'ascolto empatico, al rispetto della persona sottoposta alla cura ed alla sua riservatezza. I volontari MEDeA, vere colonne portanti dell'associazione, forniscono un sollievo anche ai parenti del paziente in cura, in termini di tempo non distolto ai propri impegni quotidiani di lavoro. Inoltre, suppliscono alle accresciute carenze nel servizio di trasporto pub-

blico, alleviando il disagio degli spostamenti in periodi dell'anno caratterizzati da temperature rigide o troppo elevate.

Un valore aggiunto al sodalizio cremonese arriva dalle "Dee di MEDeA", donne che, a vario titolo, hanno incontrato la malattia oncologica sul loro cammino. Sono donne che non si sono arrese alla malattia e che ora raccontano tutta la loro fiducia e la loro speranza con eventi che finanziano il prezioso lavoro dell'associazione, convertendo la triste esperienza della malattia in un'opportunità.

Hanno raccolto in una sola serata 13mila euro con i quali hanno sostenuto le spese di trasporto e di manutenzione del nuovo mezzo per tutto il 2019.

La mission di MEDeA è di lavorare per una società libera dalla paura del cancro, in cui una diagnosi di tumore sia per ogni persona solo un momento transitorio nella storia della sua vita: *"Siamo spinti dalla passione per la ricerca e l'innovazione, per dare a tutti accesso a cure di alta qualità, fornire un beneficio concreto alla nostra comunità e nuove speranze per il futuro"*. ●

Festa del salame all'ombra del Torrazzo

È una fetta di storia, tradizione e genuinità. Il salame, l'insaccato più conosciuto e amato al mondo, ritorna protagonista il 25, 26 e 27 ottobre della Festa del Salame. Un week end da acquolina in bocca che richiama migliaia di buongustai nel centro storico della città dei violini. Un evento gastronomico-culturale dedicato alla tradizione norcina Cremonese, tra le più rinomate d'Italia, racchiusa fra una campagna rigogliosa e i paesaggi fluviali del Po, senza dubbio un luogo propizio per offrire una vetrina straordinaria ai salami di tutto il Belpaese.



Per l'evento, in città converranno tradizionali salami provenienti dall'intero territorio nazionale: punteggeranno il nucleo cittadino, offrendo ai visitatori l'occasione di assaggiare e acquistare prodotti distintivi 'made in Italy'. La parte espositiva sarà animata anche da una serie di eventi tematici: spettacoli, degustazioni, show cooking e convegni ispirati all'arte salumiera e alle tradizioni legate all'allevamento dei suini.

Per saperne di più
www.festadelsalamecremona.it

Tutti in festa per ...in attesa della ciclabile



L'ASSOCIAZIONE TREVISO-OSTIGLIA 13.6, IN OCCASIONE DELL'85° ANNIVERSARIO DELL'INAUGURAZIONE DEL TRATTO VERONESE DELL'ALLORA FERROVIA, IL 26 E 27 OTTOBRE ORGANIZZA DUE GIORNATE A CEEA PER RICORDARCI CHE QUESTO TRACCIATO CHE ATTRAVERSA LA VAL PADANA, È PATRIMONIO DI TUTTI. CI SARÀ UNA MOSTRA DI IMMAGINI E DOCUMENTI, SOSTENUTA DA CASSA PADANA. E SARÀ PRESENTATO UN LIBRO CHE RENDE OMAGGIO ALLA FERROVIA DI IERI E ALLA CICLABILE DI OGGI.



“Tutto ebbe inizio nel 2012. La stazione non era visibile dalla strada... iniziai ad essere pervaso da un misto di emozioni. Non avevo mai frequentato molto la frazione di Aselogna, né sentito nulla riguardo una ferrovia che passasse da una zona dove le grandi valli veronesi la fanno da padrona. Era estate, la vecchia stazione era ricoperta da enormi tigli. Ero molto curioso di vedere di cosa si trattasse, e questa apparente difficoltà di visibilità mi diede un senso anche di mistero. Chiesi ad amici e parenti, ma nessuno sapeva nulla di questa presunta ex ferrovia. Andai su internet e scoprii questa linea che da Ostiglia andava fino a Treviso”.

Federico Carbonini è un perito meccanico di Cerea che si è incatenato a un sogno: realizzare anche nel veronese una ciclabile sul sedime della vecchia ferrovia Treviso-Ostiglia, quasi 120 chilometri che vanno dal cuore di Treviso fino alla mantovana Ostiglia e la cui realizzazione è iniziata nel 2005 a Morgano, nel trevigiano, dove scorre il fiume Sile. All'appello oggi mancano i pochi chilometri del vicentino, già in fase di realizzazione, e i 41 che da Legnago portano a Ostiglia. Lo studio di fattibilità è già stato presentato. La Regione Veneto ha fatto sapere che i soldi ci sono, ma arriveranno in tre tranche. Volendo essere ottimisti, la ciclabile in terra veronese sarà pronta in un paio d'anni. A Legnago si innesterà nella bellissima ciclabile che dall'Adige porta fino al mare. A Ostiglia, vincerà verso il Po per accompagnare le pedalate lungo il Grande Fiume.

l'Ostiglia

L'associazione presieduta da Carbonini, Treviso-Ostiglia 13.6, non si ferma. Per il 26 e 27 ottobre, in occasione dell'85° anniversario dell'inaugurazione del tratto veronese dell'allora ferrovia, organizza due giornate a Cerea per ricordarci che questo tracciato che attraversa la Val Padana, è patrimonio di tutti. Ci sarà una mostra di immagini e documenti, sostenuta da Cassa Padana. E sarà presentato un libro, firmato dallo stesso Carbonini, che rende omaggio alla ferrovia di ieri e alla ciclabile di oggi.

“Le prime idee di una linea ferroviaria che unisse Ostiglia a Treviso”, spiega Carbonini, “risalgono al 1887 per collegare Bologna al confine con l’Austria in caso di conflitto. Tuttavia, l’Italia preferì in quel periodo accantonare il progetto per evitare di compromettere i buoni rapporti con l’Austria e con la Germania. L’idea fu ripresa nel 1908 da alcuni parlamentari, Leone Wollemborg e Gian Giacomo de Féllisent. Entrambi evidenziarono i vantaggi strategici militari, economici e commerciali di tale linea soprattutto per i territori interessati. Fu Wollemborg a proporre di far passare la ferrovia per Ostiglia, Legnago, Montagnana, Camposampiero e infine Treviso”.

I lavori iniziarono nel 1925 e finirono nel 1941 in piena guerra. Fu solo una ferrovia militare, funzionò pochi anni e venne abbandonata nel 1944, perché gravemente danneggiata dai bombardamenti, soprattutto nel tratto da Grisignano di Zocco a Treviso.

“I ponti vennero ricostruiti, così come le stazioni”, aggiunge Carbonini, “ma ormai, mutilata dell’ultimo tratto, non durò ancora molti anni. Nel 1965 venne chiusa la tratta Ostiglia-Legnago e nel 1967 toccò al tronco Cologna Veneta-Grisignano di Zocco. Un declino dovuto anche alla sostituzione, sempre maggiore, del trasporto ferroviario a favore del trasporto su strada. Il tratto Legnago-Cologna Veneta è rimasto aperto per fini industriali fino al 1988 circa, la linea venne disarmata negli anni ‘90, ma la dismissione da parte delle Ferrovie arrivò solo nel 2014. Fra un paio d’anni tornerà a vivere e sarà davvero patrimonio di noi tutti”. ●

Per saperne di più

www.federicocarbonini.it/treviso-ostiglia/3-6

Un libro per il cavolo dell'Adige



Il raggio d'azione del Consorzio del Cavolo dell'Adige abbraccia 43 Comuni di tre province, dislocati lungo l'asse del fiume, che vanno dall'Alto Rodigino, con Lendinara e Badia Polesine, sino alla periferia di Verona con San Giovanni Lupatoto, passando per la bassa veronese, con Castagnaro in prima fila e sconfinando poi a Urbana, Masi ed Anguillara nella bassa padovana. Un vasto comprensorio in cui la superficie vocata a brassica (il nome tecnico del cavolo) si aggira sui 1600 ettari, con un raccolto che sfiora i 550 mila quintali, vale a dire quasi tre quarti della produzione lorda regionale.

A questo ortaggio dalle virtù terapeutiche viene ora dedicato un bel libro in corso di pubblicazione, voluto dal Consorzio e sostenuto da Cassa Padana. “Questo libro”, spiega il presidente di Cassa Padana Vittorio Biemmi, “presenta una storia emblematica di valori, identità, operosità e coesione che caratterizzano le nostre comunità locali. Ne sono la forza e ne testimoniano la vitalità, anche prospettica. Avendo nel nostro DNA il radicamento territoriale come elemento originale della nostra formula imprenditoriale, sappiamo quanto è difficile tenere insieme nel tempo persone, istituzioni, imprese intorno ad un obiettivo di bene comune, coesione sociale e crescita sostenibile per un territorio.

Se un tempo poteva essere lungimiranza, oggi “lo stare insieme” – riconoscendosi e promuovendo una comune missione – è quanto mai stato di necessità.

Identità e territorio non possono rimanere chiusi in sé stessi. Devono avere la forza di sapersi aprire, dialogare alla pari e competere con altre identità e territori. “Competere” è da intendere non nel significato individualistico più generalmente attribuito oggi di lottare “contro” qualcuno, ma in quello latino originario di “lavorare, andare avanti insieme”. Solo così ci sono le basi per crescere stabilmente, senza lasciare indietro nessuno. Per questi motivi l'allora Cassa Rurale della Bassa Veronese credette fortemente nel Consorzio del Cavolo dell'Adige, sostenendone lo start up e i primi passi.

Oggi Cassa Padana – che ne è la continuazione – non manca di far sentire la sua concreta vicinanza a questa istituzione che sentiamo molto importante per il territorio in cui siamo radicati”.



La bellezza che crea bellezza

Incontro a Padernello con Tomaso Montanari

LA BELLEZZA RACCONTATA TRAMITE PLATONE, CALVINO, HEIDEGGER, RAFFAELLO, GRAMSCI, FINO AD ARRIVARE AI NOSTRI ATTUALI MINISTRI DELLA CULTURA. UN RACCONTO FATTO DI PAROLE VERE, DIRETTE, NON ONDEGGIANTI, DOVE SI EVINCE LA FONDAMENTALE IMPORTANZA DELLA BELLEZZA, DEI LUOGHI DELLA CULTURA, DEI BENI CULTURALI, CHE DEBBONO ESSERE VIVI, RICCHI DI STORIA, MA ANCHE PROTAGONISTI DEL NOSTRO PRESENTE E MAESTRI PER IL NOSTRO FUTURO.

Siamo a Padernello. Nel cortile del Castello una moltitudine di persone attende l'arrivo dello storico dell'arte e professore ordinario a Siena, Tomaso Montanari. Tutte le sedie sono occupate, diversi sono seduti sui gradini della veranda, altri ancora sono in piedi. Nell'ambito di Etica Festival e dell'iniziativa l'Uomo in Viaggio della Fondazione Castello di Padernello, Montanari è qui per parlare di bellezza e arte.

Si respira un'aria di complicità: in questo luogo la bellezza è una parola che ha senso, è una parola preziosa, ed è soprattutto una parola vera, nonostante a volte l'abuso che ne viene fatto. Tomaso Montanari aumenta questa complicità con un racconto intrigante, ricco di molte citazioni, ma assolutamente coinvolgente. Grande storico dell'arte, ma uomo del nostro tempo: passato e presente nel suo racconto si fondono insieme con grande intensità. Il sottofondo musicale del maestro Ivan Ronda, le opere di Giuliano Mauri che lo contornano, le luci che rendono



Raffaello magnifico artista, ma anche critico nei confronti del Papa per il modo di considerare i beni culturali. Esistono oggi figure di questo tipo?

Non vedo particolari figure attualmente. Mi piace molto un certo tipo di street art, fatta da persone non conosciute, che però abbelliscono le periferie, curano i loro luoghi e rendono quindi la bellezza un bene comune. La bellezza, quindi, che parte dal basso, in grado di contaminare e coinvolgere la comunità.

Potrebbe andare avanti all'infinito Tomaso Montanari. La sua preparazione, la sua dialettica, la sua voglia di trasmettere la bellezza come un valore consapevole è infinita e nemmeno le persone presenti vorrebbero lasciare questa serata di condivisione di un posto ed un luogo, Padernello, che il Montanari ha continuamente citato come esempio di beni culturali in grado di dimostrare che sono vivi grazie alle persone. L'ora si è fatta tarda, si firmano le copie dei libri e si ritorna a casa con tanta energia e consapevolezza che un mondo migliore è possibile. ●



magica la loggia del castello, contribuiscono a rendere indimenticabili le preziose, approfondite, cadenzate parole di Montanari. La bellezza raccontata tramite Platone, Calvino, Heidegger, Raffaello, Gramsci, fino ad arrivare ai nostri attuali ministri della Cultura. Un racconto fatto di parole vere, dirette, non ondegianti, dove si evince la fondamentale importanza della bellezza, dei luoghi della cultura, dei beni culturali, che debbono essere vivi, ricchi di storia, ma protagonisti del nostro presente e maestri per il nostro futuro.

Professor Montanari qual è la sua visione dei nostri musei?

I musei sono spesso identificati come luoghi polverosi. Ecco, questi luoghi debbono diventare luoghi vivi, ma attraverso persone professionalizzate, degli studiosi. Dovrebbero essere, come all'estero, dei luoghi di studio e di ricerca dove le persone che entrano trovano altre persone preparate in grado di far percepire loro la storia e la bellezza. I musei avrebbero bisogno di fare assunzioni di giovani preparati e dovrebbero essere luoghi sostenuti dallo Stato.

Più volte nel suo racconto lei tratta il tema della scuola. Perché?

Perché la scuola è un grande valore, fondamentale, che dovrebbe essere lasciato in pace dai politici.

Gambara, 100 anni di calcio granata

PER CELEBRARE I PRIMI CENTO ANNI DI QUESTA STRAORDINARIA AVVENTURA, CON IL CONTRIBUTO DI CASSA PADANA È STATO PUBBLICATO UN LIBRO CHE RIPERCORRE LA STORIA DI UNA PASSIONE CHE HA UNITO TUTTO IL PAESE. UN LIBRO CHE È MOLTO PIÙ DI UNA RACCOLTA DI RISULTATI SPORTIVI. È PIUTTOSTO UNA CAVALCATA NEI DECENNI TRASCORSI, NUTRITI DI SOGNI, MEMORIE E DOLORI.

Cento anni sono tanti. Tantissimi. Soprattutto se parliamo di una piccola e grandissima squadra di calcio, il Gambara Calcio, nata all'indomani della fine della prima guerra mondiale nel 1919.

Cento anni che hanno visto una dittatura, la fatica dei campi, la crisi economica degli anni Trenta, un'altra terribile guerra, la ripresa dei Cinquanta.

Cento anni in cui sono radicalmente cambiate le persone, le epoche, le tendenze, gli interessi. Un secolo durante il quale il Gambara Calcio è stato un punto fermo per tutta la comunità. Sono passati tanti anni, ma ancora stringe il cuore guardare le immagini di tripudio mentre nel 1972 si porta in giro per il paese la Coppa Brescia. Sembra ieri.

Per celebrare questi cento anni Ferruccio Mor si è messo a caccia di ricordi. E documenti. Tanti documenti. Fotografie, formazioni, risultati, campionati. Che poi ha raccolto nel libro "100 anni di calcio granata" che ripercorre la storia di una passione che ha unito e unisce ancora oggi tutto il paese e che è stato pubblicato grazie al contributo di Cassa Padana.

Questo libro è molto più di una raccolta di risultati sportivi. È piuttosto una cavalcata nei decenni trascorsi, nutriti di sogni e memorie e dolori.

Ecco la prima squadra, anno di grazia 1919, nome La Rinascente. Prima foto nel 1929. Sono loro che si allenano nel campetto con la palla fatta di stracci. Non proprio rotonda, anzi. I ragazzi la



chiamavano "al gos de pi", il gozzo del tacchino.

Si galoppa fra immagini e parole: dai primi campionati del 1928 a Montichiari, alle amichevoli che, gioco forza, il Gambara deve giocare con i tedeschi della Wehrmacht nel 1944, quando l'Italia era divisa in due e i partigiani combattevano a pochi chilometri dalla bassa: a sud in Appennino, a nord sul Montirone.

Fantastica è la telecronaca minuto per minuto della finalissima contro il Leno, giocata nel campo neutro a Bagnolo Mella. In palio la mitica Coppa Brescia. Era il 14 giugno 1972, la serata era fresca con qualche avvisaglia di temporale. La partita finisce in un sofferto 3 a 2. E il Gambara vince. È il tripudio. La follia. La corsa per le strade del paese. Il cuore che batte. I ragazzi che si abbrac-

ciano. Le mogli e le fidanzate in lacrime pure loro.

Curiosità e aneddoti in questo libro ce ne sono tanti. Ma quello che colpisce di più è un cognome, Ferrari, che ricorre in mille formazioni e per tutto il secolo. C'è Giovanni Ferrari, detto Nanù, morto in Russia nel 1942. Suo figlio Carlo che raccoglie il testimone. Eppoi, venendo avanti con gli anni, ci sono Nicola con il figlio Mattia, Francesco con Giacomo, il dirigente Giuan e ovviamente Armando, sempre a disposizione per tutti.

L'appendice riporta tutti i risultati delle partite disputate dal 1927 (6 goal contro l'Asolana, per inciso), fino ai giorni nostri. ●

Per saperne di più
www.usogambara.it

Milano



7 DICEMBRE 2019
TOUR GUIDATO AL DUOMO
E VISITA ALLA FIERA OH BEJ! OH BEJ!



Le iscrizioni si ricevono presso le filiali di Cassa Padana.
Per informazioni: www.cassapadana.it



CASSAPADANA

